DAL PARLAMENTO

Al via la XIX legislatura: si vota per i Presidenti di Camera e Senato

di **Maria Elena Borriello** · 13 ottobre 2022, 13:11

È partita ufficialmente la **XIX legislatura**. Sono in atto le votazioni per scegliere i Presidenti delle Camere del nuovo governo guidato da **Giorgia Meloni**, la quale, arrivando negli uffici del Gruppo a Montecitorio, ha dichiarato: "Tutto procede bene, state tranquilli, faremo velocemente".

L'elezione delle due cariche, seconda e terza dello Stato, è sicuramente uno dei primi e più importanti appuntamenti per la nascita di un nuovo governo.

Alle 10:00 la prima seduta della Camera, a Montecitorio, è stata presieduta da **Ettore Rosato**, vicepresidente più anziano per elezione tra quelli della legislatura precedente.

Dopo un ringraziamento particolare al Presidente Mattarella, **Rosato** ha detto: "Per me è un grande onore aprire i lavori", avvertendo "il forte senso di responsabilà che comporta in questo tempo complicato" a causa "prima della pandemia poi con la guerra in Ucraina e la crisi economica". "La nostra responsabilità è accresciuta dalla riforma del taglio dei parlamentari", ha poi sottolineato.

Ricordando, inoltre, che "secondo le intese intercorse si svolgeranno tre scrutini: il secondo alle ore 14:00 e il terzo alle ore 17:00".

Alle 10:30 a Palazzo Madama, la prima seduta provvisoria del Senato è stata presieduta da **Liliana Segre** che, dopo aver ringraziato Mattarella e Papa Francesco, ha dichiarato: "Oggi sono particolarmente emozionata di fronte al ruolo che in questa giornata la sorte mi riserva".

"In questo mese di ottobre, nel quale cade il centenario della Marcia su Roma, che dette inizio alla dittatura fascista, tocca proprio ad una come me assumere momentaneamente la presidenza di questo tempio della democrazia che è il Senato della Repubblica".

"Ed il valore simbolico – ha aggiunto – di questa circostanza casuale si amplifica nella mia mente perché, vedete, ai miei tempi la scuola iniziava in ottobre; ed è impossibile per me non provare una sorta di vertigine ricordando che quella stessa bambina che in un giorno come questo del

1938, sconsolata e smarrita, fu costretta dalle leggi razziste a lasciare vuoto il suo banco delle scuole elementari, oggi si trova per uno strano destino addirittura sul banco più prestigioso del Senato!".

Parte del suo discorso quanto mai toccante, che non ha lasciato indifferente l'Aula, alzatasi in piedi per applaudire.

E sulla guerra tra Russia e Ucraina: "Incombe su tutti noi. È tornata nella nostra Europa, vicino a noi, con tutto il suo carico di morte, distruzione, crudeltà, terrore, una follia senza fine. Mi unisco alle parole puntuali del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: La pace è urgente e necessaria. La via per ricostruirla passa da un ristabilimento della verità, del diritto internazionale, della libertà del popolo ucraino".

"La maggioranza uscita dalle urne – ha poi sottolineato – ha il diritto e dovere di governare; le minoranze hanno il compito altrettanto fondamentale di fare opposizione. Comune a tutti deve essere l'imperativo di preservare le Istituzioni della Repubblica, che sono di tutti, che non sono proprietà di nessuno, che devono operare nell'interesse del Paese, che devono garantire tutte le parti".

Ha poi rivolto un pensiero alla Costruzione, "all'art. 3, nel quale i padri e le madri costituenti non si accontentarono di bandire quelle discriminazioni basate su 'sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali', essenza dell'ancien regime. Essi vollero lasciare un compito perpetuo alla 'Repubblica': rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto libertà e eguaglianza dei cittadini. Non è poesia e non è utopia: è la stella polare che dovrebbe guidarci tutti, anche se abbiamo programmi diversi per seguirla: rimuovere quegli ostacoli".

E ancora, ha parlato di come sia importante il superamento da parte delle grandi nazioni della diffusione del linguaggio dell'odio: "Le grandi nazioni dimostrano di essere tali anche riconoscendosi coralmente nelle festività civili, ritrovandosi affratellate attorno alle ricorrenze scolpite nel grande libro della storia patria. Perché non dovrebbe essere così anche per il popolo italiano? Perché mai dovrebbero essere vissute come date 'divisive', anziché con autentico spirito repubblicano, il 25 Aprile festa della Liberazione, il 1° Maggio festa del lavoro, il 2 Giugno festa della Repubblica?".

Ultimo, non meno fondamentale, pensiero è stato rivolto alle difficoltà che stanno vivendo gli italiani: "Auspico, infine, che tutto il Parlamento, con unità di intenti, sappia mettere in campo in collaborazione col Governo un impegno straordinario e urgentissimo per rispondere al grido di

dolore che giunge datante famiglie e da tante imprese che si dibattono sotto i colpi dell'inflazione e dell'eccezionale impennata dei costi dell'energia, che vedono un futuro nero, che temono che diseguaglianze e ingiustizie si dilatino ulteriormente anziché ridursi. In questo senso avremo sempre al nostro fianco l'Unione europea con i suoi valori e la concreta solidarietà di cui si è mostrata capace negli ultimi anni di grave crisi sanitaria e sociale", ha concluso la **Segre**.

Intanto al Senato, alla prima votazione alcuni esponenti di Forza Italia non hanno risposto alla prima chiama per l'elezione del presidente.

Mentre alla Camera fumata nera per la prima votazione a Montecitorio. La seconda votazione è prevista alle 14:00.

Vedremo cosa accadrà nelle prossime ore. Di certo si fanno sempre più insistenti i nomi di **La Russa** al Senato e di **Molinari** o **Giorgetti** alla Camera.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/10/13/al-via-la-xix-legislatura-si-vota-per-i-presidenti-di-camera-e-senato/

© 2026 Istituzioni24